

PIANO DI AZIONE COESIONE - PNSCIA

PROGRAMMA PER I SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI

Secondo Riparto finanziario: regole e criteri per l'accesso

07/10/2014

Il Programma nazionale per i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti (PNSCIA) è un programma aggiuntivo delle politiche di coesione afferente allo strumento del Piano d'azione coesione (PAC) e si configura come azione aggiuntiva di sostegno alla funzione ordinaria di erogazione di servizi essenziali sul territorio. Il PNSCIA opera nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e principalmente attraverso l'assegnazione non competitiva alle aggregazioni di Comuni responsabili per la programmazione e attuazione dei servizi, di plafond finanziari commisurati alla dimensione degli utenti potenziali che devono essere utilizzati per azioni (piani d'intervento) dirette a fornire, unitamente ad altre risorse di natura ordinaria, livelli quantitativi e qualitativi progressivamente più soddisfacenti dei servizi considerati, subordinatamente ad alcuni requisiti richiesti. Il PNSCIA è un programma aggiuntivo, delimitato nel tempo nella sua operatività e offerta di opportunità per i territori. Sulla base delle risorse ad esso attribuite dal più ampio PAC, il PNSCIA ha definito un Primo Riparto delle proprie risorse (risorse PAC) nel corso del 2013 (atto di riparto del marzo 2013 e documentazione correlata di Linee Guida e Formulari del giugno 2013). Con il presente atto si procede a un Secondo Riparto delle risorse attribuite al PNSCIA per i servizi agli anziani; seguiranno successivamente la pubblicazione delle relative Linee Guida e Formulari per la presentazione dei Piani di intervento, opportunamente adattati e che conterranno indicazioni puntuali in merito agli interventi ammissibili, alla tempistica di realizzazione e di ammissibilità della spesa e le condizioni e modalità di presentazione dei Piani. Il presente atto, nel formulare i propri orientamenti, fa riferimento, ove utile, anche alla terminologia già utilizzata nelle Linee Guida relative al Primo Riparto, già diffuse e con cui i destinatari principali di questo atto (Ambiti/Distretti delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) hanno acquisito familiarità interpretativa avendo già tutti partecipato alle procedure di presentazione dei Piani d'intervento e alla successiva istruttoria.

1. Obiettivi, dimensioni e modalità del riparto finanziario

Il Secondo Riparto delle risorse del PNSCIA in relazione ai servizi per gli anziani non autosufficienti (PAC anziani) intende proseguire con l'attuazione del primo e principale obiettivo del programma: l'ampliamento dell'offerta complessiva dei servizi domiciliari ovvero l'attivazione di tali servizi nelle aree dove questi sono molto deboli o inesistenti.

Il Primo Riparto è stato effettuato su un totale di 130 milioni di Euro, da destinare esclusivamente al potenziamento e miglioramento dei servizi di Assistenza domiciliare (Azione 1 della

documentazione programmatica). Le risorse oggetto del riparto interessano il 100% della dotazione finanziaria ancora disponibile al netto delle risorse destinate all'Assistenza Tecnica, ovvero circa 139,5 milioni di euro.

Le risorse rimangono distribuite tra le quattro Regioni della Convergenza secondo quanto previsto dal decreto n. 557/PAC del 22 aprile 2015 (Tabella 1).

TABELLA 1. Distribuzione regionale delle risorse del Secondo Riparto PAC Servizi Cura anziani

Regioni	Primo Riparto	Secondo Riparto	Risorse Totali Ripartite
Calabria	€ 18.577.000,00	€ 19.584.409,19	€ 38.161.409,19
Campania	€ 38.441.000,00	€ 40.525.610,90	€ 78.966.610,90
Puglia	€ 31.382.000,00	€ 33.083.809,51	€ 64.465.809,51
Sicilia	€ 41.600.000,00	€ 46.317.466,18	€ 87.917.466,18
	€ 130.000.000,00	€ 139.511.295,77	€ 269.511.295,77

Rimane confermato il criterio di riparto interno alle Regioni, che è effettuato a favore dei soggetti responsabili a livello locale della programmazione dei servizi sociali, con riferimento ai contenuti della Legge 328/2000 a livello regionale (aggregazioni di Comuni), denominati Ambiti territoriali (in Campania e in Puglia) o Distretti (socio-assistenziali in Calabria e socio-sanitari in Sicilia).

Le dotazioni delle singole Regioni sono dunque ripartite per Ambiti/Distretti secondo il criterio demografico, già utilizzato nel Primo Riparto della quota di popolazione di età superiore ai 75 anni¹ aggiornata con gli ultimi dati ISTAT disponibili (Demo ISTAT – 1 gennaio 2013). Il risultato del Riparto è riportato nell'Allegato 1.

2. Orientamenti strategici ed operativi per il Secondo Riparto

Come orientamento generale, si intende concentrarsi su obiettivi di intensificazione del livello e miglioramento della qualità dei servizi di assistenza domiciliare, minimizzando le modifiche al quadro di regole del Primo Riparto, ma introducendo al tempo stesso, sulla base dell'esperienza acquisita, elementi di semplificazione della progettazione (e quindi dell'istruttoria).

Più specificamente il Secondo Riparto del PNSCIA per i servizi agli anziani si propone:

1. di consolidare i servizi che ha concorso ad intensificare, e in alcuni casi ad avviare, con il Primo Riparto, concentrando le risorse su interventi di sostegno alla gestione e in particolare alla erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare;

¹ Come già evidenziato in occasione del Primo Riparto, l'utilizzo di questo criterio di riparto risponde ad obiettivi di maggiore aderenza al fabbisogno di assistenza, più concentrato tra gli anziani con età superiore ai 75 anni. Si deve tuttavia precisare che gli interventi finanziati dal Piano d'Azione Coesione riguardano gli anziani non autosufficienti a partire dai 65 anni di età.

2. più in particolare, di assicurare che siano erogate per una nuova annualità un numero di ore di assistenza domiciliare superiore rispetto a quelle programmate nel Piano intervento per la annualità coperta dal Primo Riparto, facendo leva sia sulle risorse finanziarie rese disponibili con il Secondo Riparto PAC, sia su risorse derivanti da altre fonti (Non PAC);
3. di concentrare gli sforzi prioritariamente sull'obiettivo di intensificazione e qualificazione delle prestazioni socio-assistenziali domiciliari erogate dagli Ambiti a complemento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) erogata dalle aziende sanitarie (ASL), valorizzando la pianificazione a livello di Ambito (modalità prevalente di utilizzo delle risorse del Primo Riparto), rafforzando gli Accordi di Programma tra Ambiti e ASL;
4. di consentire pertanto il finanziamento con risorse PAC dell'assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti non bisognosi di cure sanitarie intensive e quindi non in ADI (cd. SAD o ADA) solo nei casi in cui l'Ambito o il Distretto attesti che, con le risorse PAC o con risorse provenienti da altra fonte di finanziamento, siano soddisfatti i livelli di prestazioni socio-assistenziali complementari all' ADI rispondenti al fabbisogno del territorio;
5. di limitare il finanziamento con risorse PAC degli interventi non strettamente connessi all'erogazione delle prestazioni (previsti dalla scheda 3 delle Linee guida del Primo Riparto), ammettendo il solo sostegno delle spese di gestione dei PUA, con limiti e condizioni da definire nelle nuove Linee Guida. Sono pertanto esclusi tutti gli altri tipi di interventi che, essendo in larga parte relativi ad investimenti in conto capitale per allestimenti e attrezzature, sarà comunque possibile finanziare con risorse FESR nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020;
6. agevolare l'equilibrio della distribuzione territoriale dei servizi all'interno dei singoli Ambiti/Distretti, garantendo, a parità di bisogno, il paritetico diritto di accesso ai servizi da parte di tutti gli utenti potenzialmente interessati.

L'Adg adotterà le Linee guida e i Formulari per definire i contenuti del Piano di intervento, gli interventi e le spese ammissibili, nonché le modalità di presentazione dei Piani, secondo la tempistica esposta nel punto (3) a seguire.

3. Tempistica di progettazione e attuazione

Per le attività di progettazione, presentazione, e istruttoria dei Piani di intervento, si prevede la seguente scansione temporale:

- (a) adozione delle Linee guida e del Formulario per la presentazione dei Piani d'intervento;
- (b) presentazione dei Piani di intervento da parte degli Ambiti/Distretti entro 90 giorni dall'adozione delle Linee Guida e del Formulario, ovvero entro eventuale proroga stabilita dall'Autorità di Gestione;
- (c) conclusioni dell'istruttoria entro 60 giorni dalla presentazione dei Piani di intervento.

Una volta disponibili Formulare e Linea Guida, i proponenti (Soggetti Capofila degli Ambiti/Distretti territoriali ovvero Soggetti di coordinamento per la presentazione delle proposte negli Ambiti/Distretti territoriali) potranno presentare i Piani di intervento all'Autorità responsabile per l'attuazione del Programma (e in copia alla Regione di appartenenza) seguendo la procedura definita nelle stesse Linea Guida.

L'adozione di un sistema basato sul riparto ex ante unitamente a condizioni di accesso e quindi su un meccanismo a sportello di durata lunga intende garantire a tutti gli Ambiti/Distretti territoriali il tempo necessario per rispondere ai requisiti richiesti, favorendo pertanto solo temporalmente quanti risponderanno a questa opportunità con maggiore tempestività. Come già menzionato, i Piani di intervento presentati saranno istruiti e deliberati nella congruità rispetto ai requisiti richiesti entro un massimo di 60 giorni dalla presentazione. Al fine di evitare il più possibile esiti negativi, e in coerenza con quanto accaduto in occasione del Primo Riparto, in corso d'istruttoria sarà possibile richiedere da parte dell'Autorità responsabile del programma precisazioni e integrazioni all'Ambito/Distretto proponente il Piano, laddove l'istruttoria dovesse registrare carenze o incongruenze; in tal caso il termine per l'istruttoria risulterà sospeso in attesa dei chiarimenti e integrazioni da parte dell'Ambito/Distretto proponente che dovranno essere resi nei tempi richiesti. Il Comitato Operativo di Supporto all'Attuazione (COSA), nei casi in cui, a seguito delle richieste di integrazioni, fosse necessario operare una nuova istruttoria, potrà stabilire per il completamente un termine diverso da quello sopra riportato. I progetti approvati nell'ambito del Piano di intervento dovranno trovare attuazione integralmente entro i termini di conclusione del Programma Nazionale Servizi di Cura, in coerenza con il cronogramma di spesa di cui ciascun Piano dovrà essere corredato e che sarà specificato nella Linea Guida. Il termine di cui sopra è fissato al 30 giugno 2017.

Alla luce del fatto che nel 2015 potrebbero essere ancora in attuazione interventi relativi al Primo Riparto, potrebbe prodursi nell'anno un'attuazione simultanea di interventi previsti nei Piani presentati dagli Ambiti/Distretti in relazione al Primo e al Secondo Riparto. Tale fattispecie è ammissibile – fermo restando l'autonomia contabile di ciascun Piano approvato - a condizione che:

1. le risorse del Secondo Riparto siano utilizzate non solo nel 2015 ma anche nel 2016;
2. si assicuri, sia nel 2015 sia nel 2016 un numero di ore di assistenza domiciliare complessive (finanziate sia da risorse PAC sia da risorse non PAC) maggiore rispetto a quelle programmate per il 2014 (a valere sia su risorse PAC sia su risorse non PAC) nel Piano di intervento approvato nel Primo Riparto. In altri termini, laddove l'attuazione del Piano relativo al Primo Riparto copra in tutto o in parte anche l'annualità 2015 in termini di erogazione effettiva delle prestazioni, la programmazione degli interventi relativi al Secondo Riparto che si avvii in sovrapposizione nel 2015 dovrà comunque prevedere una programmazione delle ore da erogare (con risorse PAC e non PAC) per l'intera annualità 2016 comunque superiore a quella programmata per il 2014 (e almeno pari a quella erogata nel 2015 in cui i due Piani si sovrappongono).

Nell'ipotesi, invece, che il Piano relativo al Primo Riparto si attui interamente solo nel 2015, le risorse del Secondo Riparto potranno essere programmate anche solo per l'attuazione integrale nel 2016, fermi restando il requisito di aumento del numero di ore rispetto a quanto programmato per il 2014 nel Piano relativo al Primo Riparto (effettivamente attuato solo nel 2015).

Nell'ipotesi, infine, che il Piano relativo al Primo Riparto si esaurisca nell'attuazione effettiva nel 2014, le risorse del Secondo Riparto potranno essere programmate per l'attuazione integrale nel 2015 ovvero anche per tutto o parte del 2016, fermi restando i requisiti di aumento del numero di ore tra 2014 e 2015 e quindi almeno poi stabilità del servizio nel 2016.

4. Condizioni per l'accesso alle risorse

Per accedere alle risorse gli Ambiti/Distretti devono rispettare le seguenti condizioni:

- A. presentare all'Autorità responsabile del Programma (ADG PNSCIA) un Piano di Intervento di rafforzamento dei servizi di cura a favore degli anziani non autosufficienti, con le caratteristiche specificate nelle relative Linee Guida e Formulari di presentazione per il Secondo Riparto e con le modalità previste (presentazione sul sito web del Programma PNSCIA). Il Piano di Intervento deve essere trasmesso dal Comune capofila dell'Ambito/Distretto, a seguito di formale approvazione da parte del Coordinamento istituzionale o della Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito/Distretto;
- B. dimostrare il rispetto di alcuni requisiti minimi attraverso la presentazione di documenti (ovvero la formale conferma di quelli già presentati in occasione del Primo Riparto, ove ancora validi, ovvero il loro aggiornamento), che saranno precisati, con declinazione regionale, nei Formulari e nella Linea Guida relative al Secondo Riparto quali:
 - la Convenzione per l'Associazione tra Comuni ovvero lo statuto dell'Azienda Consortile tra Comuni (ovvero altro atto istitutivo della forma associativa prescelta, ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. ovvero altro atto riconosciuto come idoneo dalle Linee Guida secondo specifiche indicazioni in esse fornite) che identifichi ruolo e responsabilità del soggetto capofila, funzioni presidiate dall'associazione intercomunale, modalità organizzative e struttura tecnica di riferimento;
 - l'attestazione della rispondenza ai principali adempimenti in materia di programmazione sociale e di attuazione degli interventi programmati, in ossequio alla normativa regionale (ad esempio, vincoli o limiti all'attività amministrativa imposti ad ambiti commissariati o che non abbiano presentato piani di attività e rendicontazione richiesta per norma);
 - la Convenzione (o altra forma di accordo eventualmente sottoscritto) per la gestione associata della rete per l'assistenza domiciliare integrata (ADI) tra Ambito territoriale e Distretto Sociosanitario, in attuazione delle linee guida regionali per la presa in carico domiciliare di non autosufficienza e cronicità per rafforzare l'integrazione sociosanitaria

e/o conseguire l'Obiettivo di Servizio S.06 (Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata).

- C. condividere il Piano di Intervento con l'ASL/distretto sanitario di riferimento e corredarlo con un Accordo/Protocollo (quale eventuale integrazione all'atto già previsto dalla normativa regionale) in cui siano declinati gli impegni delle due parti per la presa in carico e l'erogazione dei servizi. Si precisa che lo stesso atto è richiesto anche alle ASL come condizione per l'accesso alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione – Obiettivi di Servizio ripartite alle Regioni ai sensi della delibera CIPE 79/2012, in fase di programmazione a cura delle Amministrazioni regionali.

Stante la natura aggiuntiva del Programma, il Piano di intervento da presentare dovrà integrarsi nella programmazione complessiva del servizio diretta al soddisfacimento dei principali bisogni degli utenti (pur mantenendo una chiara identificazione di valore aggiunto e di tendenza all'avanzamento dimensionale e di qualità) e si raccomanda pertanto di seguire anche per i Piani da presentare al Programma i percorsi partenariali e di ascolto che dovrebbero informare il complesso della programmazione d'Ambito/Distretto e più in generale la definizione del servizio, nel rispetto delle ragionevoli esigenze dell'utenza del territorio e della piena consapevolezza delle istanze delle rappresentanze di tutti i soggetti coinvolti. Il Programma si propone infatti di agire nel rispetto delle indicazioni europee sul principio del partenariato e si attende uguale attenzione da parte di tutti i Beneficiari del Programma stesso.

E' inoltre condizione generale per l'accesso alle risorse del Programma l'impegno a rispondere con tempestività e completezza all'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati dell'ISTAT, ivi incluso – per i Comuni (Ambiti/Distretti) che non l'abbiano ancora fatto – rispondere a tale adempimento per l'indagine condotta nel corso del 2013 e del 2014.

5. Indicazioni su circuito finanziario, rendicontazione, monitoraggio e controlli

Come noto, la fonte finanziaria che alimenta il Programma è costituita dal Fondo di rotazione ex lege 183/1987. L'utilizzo di tale fonte finanziaria prevede specifici requisiti e procedure in tema di circuito finanziario, acquisizione e rendicontazione delle risorse, e monitoraggio dei progetti che informano anche il complesso del Piano d'Azione Coesione in cui il Programma è inserito.

In proposito rimangono dunque integralmente confermate sia le indicazioni fornite in occasione del Primo Riparto, sia tutti i successivi chiarimenti e documenti adottati. Restano dunque in vigore tutte le disposizioni operative diramate dall'Autorità di Gestione del PNSCIA in materia.

Si rammenta peraltro che i fondi assegnati sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione dei progetti individuati dal Piano d'intervento. Non è richiesto un co-finanziamento con risorse proprie da parte del Beneficiario. E' tuttavia previsto che al di là della prima anticipazione, le spese effettuate siano restituite a rimborso di spese effettivamente sostenute.

Inoltre, come già avvenuto in occasione del Primo Riparto, nel rispetto della normativa vigente², in relazione ai fondi erogati dal Programma, si rammenta quanto segue:

- l'obbligo di destinazione dei fondi agli obiettivi del Programma sarà oggetto di particolare monitoraggio per gli enti strutturalmente deficitari, per gli enti che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario e per quelli che si sono avvalsi della facoltà di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 3, r) del DL 174/2012³.
- il monitoraggio obbligatorio ai fini della verifica degli adempimenti di cui agli artt. 158 e 195, comma 3, del D.Lgs 267/2000⁴.

Rimangono infine confermate tutte le istruzioni fornite ad oggi in tema di rendicontazione delle spese sostenute, di monitoraggio e circa il sistema dei controlli che, come noto, prevede, oltre ai controlli che le norme di contabilità pongono in capo al Beneficiario, una fase di controllo a cura dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione (ovvero, in via delegata, dagli uffici regionali di riferimento) da esercitarsi sulla totalità dei casi in via di verifica cartolare della documentazione giustificativa della spesa e in via campionaria per controlli in loco.

² Testo Unico Enti Locali – Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i.

³ Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”, articolo 3, r), che introduce l'art. 243 bis nel Testo Unico Enti Locali.

⁴ Testo Unico Enti Locali – art. 158 “Rendiconto dei contributi straordinari” e art. 195, comma 3 “Utilizzo di entrate a specifica destinazione”.

Allegato 1 – Secondo Riparto delle risorse PNSCIA - Servizi di cura per anziani tra Ambiti/Distretti

PAC Servizi di Cura - Anziani

Calabria - Riparto risorse PAC per Distretto socio-assistenziale

ID	Provincia	Distretto socio-assistenziale (Denominazione ufficiale)	Distretto socio-assistenziale ¹ (Comune sede del Distretto ASP)	N° Comuni ²	Pop. over 75 anni ³ (v.a.)	Pop. over 75 anni (%)	Risorse PAC ⁴ (€)
TOTALE				409	198.037	100,0%	19.584.409,19
1	Catanzaro	DISTRETTO N°1 -NORD- SEDE CATANZARO	CATANZARO NORD	16,8	9.676	5,9%	956.876,00
2	Catanzaro	DISTRETTO N°1 SEDE LAMEZIA TERME	LAMEZIA TERME	12	9.832	5,0%	972.313,00
3	Catanzaro	DISTRETTO N°2 REVENTINO SEDE SOVERIA MANNELLI	SOVERIA	9	2.379	1,2%	235.266,00
4	Catanzaro	DISTRETTO N°2 -SUD- SEDE CATANZARO LIDO	CATANZARO LIDO	14,2	6.110	2,1%	604.243,00
5	Catanzaro	DISTRETTO N°3 SEDE SOVERATO	SOVERATO	28	8.618	4,4%	852.257,00
6	Cosenza	DISTRETTO N° 3 SEDE AMANTEA	AMANTEA	9	3.222	1,6%	318.632,00
7	Cosenza	DISTRETTO N°1 PRAIA/SCALEA SEDE PRAIA A MARE	PRAIA A MARE	15	6.135	3,1%	606.707,00
8	Cosenza	DISTRETTO N°1 SEDE CASTROVILLARI	CASTROVILLARI	13	6.082	3,1%	601.465,00
9	Cosenza	DISTRETTO N°1 SEDE COSENZA	COSENZA	18	13.427	6,8%	1.327.832,00
10	Cosenza	DISTRETTO N°1 SEDE ROSSANO	ROSSANO	7	4.265	2,2%	421.777,00
11	Cosenza	DISTRETTO N°2 PAOLA/CETRARO- SEDE PAOLA	PAOLA	9	5.318	2,7%	525.911,00
12	Cosenza	DISTRETTO N°2 SEDE CARIATI	CARIATI	7	2.045	1,0%	202.236,00
13	Cosenza	DISTRETTO N°2 SEDE RENDE	RENDE	9	5.462	2,8%	540.152,00
14	Cosenza	DISTRETTO N°2 SEDE S.MARCO ARGENTANO	S. MARCO ARGENTANO	15	5.450	2,8%	538.965,00
15	Cosenza	DISTRETTO N°3 MEDIA VALLE CRATI - SEDE MONTALTO U.	MONTALTO UFFUGO	9	4.924	2,5%	486.948,00
16	Cosenza	DISTRETTO N°3 SEDE CORIGLIANO	CORIGLIANO	5	3.637	1,8%	359.673,00
17	Cosenza	DISTRETTO N°4 SEDE ROGLIANO	ROGLIANO	19	2.936	1,5%	290.349,00
18	Cosenza	DISTRETTO N°4 SEDE TREBISACCE	TREBISACCE	17	6.622	3,3%	654.867,00
19	Cosenza	DISTRETTO N°5 SEDE ACRÌ	ACRÌ	2	2.760	1,4%	272.944,00
20	Crotone	DISTRETTO N°1 SEDE CIRO' MARINA	CIRO' MARINA	11	4.193	2,1%	414.657,00
21	Crotone	DISTRETTO N°2 SEDE MESORACA	MESORACA	5	2.681	1,4%	265.131,00
22	Crotone	DISTRETTO N°3 SEDE S. GIOVANNI IN FIORE	S. GIOVANNI IN FIORE	5	2.397	1,2%	237.046,00
23	Crotone	DISTRETTO N°4 SEDE CROTONE	CROTONE	7	7.506	3,8%	742.288,00
24	Reggio di Calabria	DISTRETTO N° 2 RC NORD -SEDE REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA NORD	0,4	6.846	8,9%	677.030,00
25	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°1 SEDE VILLA S. GIOVANNI	VILLA S. GIOVANNI	13,1	7.067	2,5%	698.905,00
26	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°1 DISTRETTO NORD SEDE CAULONIA	CAULONIA	19	6.973	3,5%	689.579,00
27	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°1 SEDE POLISTENA	POLISTENA	13	4.196	2,1%	414.954,00
28	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°2 DISTRETTO SUD SEDE BOVALINO	BOVALINO	23	7.247	3,7%	716.675,00
29	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°2 SEDE GIOIA TAURO	GIOIA TAURO	7	5.644	2,8%	558.150,00
30	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°3 RC SUD SEDE REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA SUD	2,5	9.551	0,5%	944.482,19
31	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°3 SEDE TAURIANOVA	TAURIANOVA	10	4.396	2,2%	434.732,00
32	Reggio di Calabria	DISTRETTO N°4 SEDE MELITO PORTO S.	MELITO PORTO SALVO	9	3.688	1,9%	364.716,00
33	Vibo Valentia	DISTRETTO N°1 SEDE VIBO VALENTIA	VIBO VALENTIA	15	7.533	3,8%	744.959,00
34	Vibo Valentia	DISTRETTO N°2 SEDE SERRA S. BRUNO	SERRA S. BRUNO	19	3.656	1,8%	361.552,00
35	Vibo Valentia	DISTRETTO N°3 SEDE TROPEA	TROPEA	16	5.563	2,8%	550.140,00

¹ Questa colonna ha la sola finalità di dare indicazioni sulla localizzazione geografica dell'ambito territoriale e non implica necessariamente che il Comune indicato abbia funzioni di capofila

² I Comuni di Catanzaro e Reggio di Calabria sono suddivisi in più distretti socio-assistenziali

³ Fonte: Elaborazione da dati Demo-Istat, 1/1/2013

⁴ Calcolata con distribuzione delle risorse totali proporzionale alla quota di popolazione over 75 anni residente

PAC Servizi di Cura - Anziani

Campania - Riparto risorse PAC per Ambito territoriale

ID	Provincia	Ambito territoriale (Denominazione ufficiale)	Ambito territoriale ¹ (Comune con maggiore popolazione)	N° Comuni ²	Pop. over 75 anni ³ (v.a.)	Pop. over 75 anni (%)	Risorse PAC ⁴ (€)
TOTALE				550	462.818	100,0%	40.525.610,90
1	Avellino	AMBITO A01	ARIANO IRPINO	29	12.111	2,6%	1.060.472,00
2	Avellino	AMBITO A02	MERCOGLIANO/MONTEFORTE I.	7	2.522	0,5%	220.833,00
3	Avellino	AMBITO A03	LIONI/MONTELLA	25	9.099	2,0%	796.733,00
4	Avellino	AMBITO A04	AVELLINO	16	10.079	2,2%	882.545,00
5	Avellino	AMBITO A05	SOLOFRA	28	9.601	2,1%	840.690,00
6	Avellino	AMBITO A06	AVELLA	13	3.231	0,7%	282.915,00
7	Benevento	AMBITO B01	BENEVENTO	5	7.456	1,6%	652.868,00
8	Benevento	AMBITO B02	S. GIORGIO DEL S.	19	6.843	1,5%	599.192,00
9	Benevento	AMBITO B03	MONTESARCHIO	14	5.125	1,1%	448.759,00
10	Benevento	AMBITO B04	TELESE T.	18	6.603	1,4%	578.177,00
11	Benevento	AMBITO B05	MORCONE	22	6.971	1,5%	610.400,00
12	Caserta	AMBITO C01	CASERTA	4	9.372	2,0%	820.638,00
13	Caserta	AMBITO C02	MADDALONI	6	5.515	1,2%	482.908,00
14	Caserta	AMBITO C03	SESSA AURUNCA	16	8.311	1,8%	727.734,00
15	Caserta	AMBITO C04	PIEDIMONTE MATESE	31	8.373	1,8%	733.163,00
16	Caserta	AMBITO C05	MARCIANISE	6	4.341	0,9%	380.110,00
17	Caserta	AMBITO C06	AVERSA	9	7.792	1,7%	682.289,00
18	Caserta	AMBITO C07	CASAL DI PRINCIPE	10	6.753	1,5%	591.311,00
19	Caserta	AMBITO C08	S.M. CAPUA VETERE	7	5.386	1,2%	471.613,00
20	Caserta	AMBITO C09	CAPUA	10	4.757	1,0%	416.536,00
21	Caserta	AMBITO C10	MONDRAGONE	5	4.753	1,0%	416.186,00
22	Napoli	AMBITO N01	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 1	0,1	7.188	1,6%	629.373,00
23	Napoli	AMBITO N02	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 2	0,1	8.283	1,8%	725.296,00
24	Napoli	AMBITO N03	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 3	0,1	8.799	1,9%	770.506,90
25	Napoli	AMBITO N04	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 4	0,1	8.136	1,8%	712.417,00
26	Napoli	AMBITO N05	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 5	0,1	9.750	2,1%	853.720,00
27	Napoli	AMBITO N06	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 6	0,1	9.801	2,1%	858.213,00
28	Napoli	AMBITO N07	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 7	0,1	7.629	1,6%	668.060,00
29	Napoli	AMBITO N08	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 8	0,1	7.703	1,7%	674.492,00
30	Napoli	AMBITO N09	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 9	0,1	8.984	1,9%	786.665,00
31	Napoli	AMBITO N10	NAPOLI - MUNICIPALITÀ 10	0,1	8.403	1,8%	735.807,00
32	Napoli	AMBITO N11	PORTICI	1	5.669	1,2%	496.393,00
33	Napoli	AMBITO N12	POZZUOLI	3	7.818	1,7%	684.565,00
34	Napoli	AMBITO N13	ISCHIA	7	5.834	1,3%	510.841,00
35	Napoli	AMBITO N14	GIULIANO IN CAMPANIA	1	4.475	1,0%	391.843,00
36	Napoli	AMBITO N15	MARANO DI NAPOLI	2	4.603	1,0%	403.051,00
37	Napoli	AMBITO N16	MELITO DI NAPOLI	5	5.859	1,3%	513.030,00
38	Napoli	AMBITO N17	SANT'ANTIMO	5	6.555	1,4%	573.974,00
39	Napoli	AMBITO N18	CASORIA	3	6.642	1,4%	581.592,00
40	Napoli	AMBITO N19	AFRAGOLA	4	6.246	1,3%	546.917,00
41	Napoli	AMBITO N20	ACERRA	1	2.468	0,5%	216.105,00
42	Napoli	AMBITO N21	CASALNUOVO DI NAPOLI	1	1.929	0,4%	168.909,00
43	Napoli	AMBITO N22	SOMMA VESUVIANA	6	5.644	1,2%	494.204,00
44	Napoli	AMBITO N23	NOLA	14	8.023	1,7%	702.516,00
45	Napoli	AMBITO N24	VOLLA	4	2.757	0,6%	241.410,00
46	Napoli	AMBITO N25	POMIGLIANO D'ARCO	2	4.312	0,9%	377.571,00
47	Napoli	AMBITO N26	S. GIUSEPPE V.	7	7.346	1,6%	643.236,00
48	Napoli	AMBITO N27	CASTELLAMMARE DI S.	1	5.444	1,2%	476.692,00
49	Napoli	AMBITO N28	S. GIORGIO A CREMANO	2	4.322	0,9%	378.446,00
50	Napoli	AMBITO N29	ERCOLANO	1	3.558	0,8%	311.548,00
51	Napoli	AMBITO N30	TORRE ANNUNZIATA	4	6.955	1,5%	608.999,00
52	Napoli	AMBITO N31	TORRE DEL GRECO	1	6.321	1,4%	553.484,00
53	Napoli	AMBITO N32	GRAGNANO	8	7.292	1,6%	638.507,00
54	Napoli	AMBITO N33	VICO EQUENSE	6	7.408	1,6%	648.665,00
55	Napoli	AMBITO N34	CAPRI	2	1.380	0,3%	120.837,00
56	Salerno	AMBITO S01	NOCERA I.	12	18.774	4,1%	1.643.903,00
57	Salerno	AMBITO S02	CAVA DE' TIRRENI	14	9.294	2,0%	813.808,00
58	Salerno	AMBITO S03 (EX S05)	EBOLI	8	7.232	1,6%	633.254,00
58a	Salerno	AMBITO S03 (EX S10)	PALOMONTE	10	3.323	0,7%	290.971,00
59	Salerno	AMBITO S04	BATTIPAGLIA	12	11.745	2,5%	1.028.424,00
60	Salerno	AMBITO S05	SALERNO	2	16.948	3,7%	1.484.013,00
61	Salerno	AMBITO S06	MERCATO S. SEVERINO	6	5.168	1,1%	452.524,00
62	Salerno	AMBITO S07	CAPACCIO	21	7.251	1,6%	634.917,00
63	Salerno	AMBITO S08	AGROPOLI	37	11.238	2,4%	984.030,00
64	Salerno	AMBITO S09	SAPRI/CAMEROTA	17	5.134	1,1%	449.547,00
65	Salerno	AMBITO S10	SALA CONSILINA	19	8.180	1,8%	716.263,00

¹ Questa colonna ha la sola finalità di dare indicazioni sulla localizzazione geografica dell'ambito territoriale e non implica necessariamente che il Comune indicato abbia funzioni di capofila

² Il Comune di Napoli è suddiviso in 10 ambiti territoriali

³ Fonte: Elaborazione da dati Demo-Istat, 1/1/2013

⁴ Calcolata con distribuzione delle risorse totali proporzionale alla quota di popolazione over 75 anni residente

PAC Servizi di Cura - Anziani

Puglia - Riparto risorse PAC per Ambito territoriale

ID	Provincia	Ambito territoriale (Denominazione ufficiale)	Ambito territoriale ¹ (Comune con maggiore popolazione)	N° Comuni	Pop. over 75 anni ² (v.a.)	Pop. over 75 anni (%)	Risorse PAC ³ (€)
TOTALE				258	381.996	100,0%	33.083.809,51
1	Bari	AMBITO DI ALTAMURA	ALTAMURA	4	10.823	2,8%	937.356,00
2	Bari	AMBITO DI BARI	BARI	1	34.069	8,9%	2.950.639,51
3	Bari	AMBITO DI BITONTO	BITONTO	2	5.377	1,4%	465.690,00
4	Bari	AMBITO DI CONVERSANO	CONVERSANO	3	8.563	2,2%	741.622,00
5	Bari	AMBITO DI CORATO	CORATO	3	8.190	2,1%	709.317,00
6	Bari	AMBITO DI GIOIA DEL COLLE	GIOIA DEL COLLE	4	6.844	1,8%	592.743,00
7	Bari	AMBITO DI GRUMO APPULA	GRUMO APPULA	6	6.233	1,6%	539.826,00
8	Bari	AMBITO DI MODUGNO	MODUGNO	3	3.847	1,0%	333.180,00
9	Bari	AMBITO DI MOLA DI BARI	MOLA DI BARI	3	5.990	1,6%	518.780,00
10	Bari	AMBITO DI MOLFETTA	MOLFETTA	2	8.107	2,1%	702.129,00
11	Bari	AMBITO DI PUTIGNANO	PUTIGNANO	5	9.504	2,5%	823.120,00
12	Bari	AMBITO DI TRIGGIANO	TRIGGIANO	5	6.423	1,7%	556.282,00
13	Barletta-Andria-Trani	AMBITO DI ANDRIA	ANDRIA	1	6.855	1,8%	593.696,00
14	Barletta-Andria-Trani	AMBITO DI BARLETTA	BARLETTA	1	7.112	1,9%	615.954,00
15	Barletta-Andria-Trani	AMBITO DI CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	3	4.439	1,2%	384.452,00
16	Barletta-Andria-Trani	AMBITO DI MARGHERITA DI SAVOIA	MARGHERITA DI SAVOIA	3	3.726	1,0%	322.700,00
17	Barletta-Andria-Trani	AMBITO DI TRANI	TRANI	2	8.572	2,2%	742.402,00
18	Brindisi	AMBITO DI BRINDISI	BRINDISI	2	9.907	2,6%	858.023,00
19	Brindisi	AMBITO DI FASANO	FASANO	3	8.786	2,3%	760.936,00
20	Brindisi	AMBITO DI FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	6	9.582	2,5%	829.875,00
21	Brindisi	AMBITO DI MESAGNE	MESAGNE	9	10.667	2,8%	923.845,00
22	Foggia	AMBITO DI CERIGNOLA	CERIGNOLA	6	6.572	1,7%	569.186,00
23	Foggia	AMBITO DI FOGGIA	FOGGIA	1	13.749	3,6%	1.190.770,00
24	Foggia	AMBITO DI LUCERA	LUCERA	14	6.393	1,7%	553.683,00
25	Foggia	AMBITO DI MANFREDONIA	MANFREDONIA	4	7.642	2,0%	661.856,00
26	Foggia	AMBITO DI SAN MARCO IN LAMIS	SAN MARCO IN LAMIS	4	6.105	1,6%	528.740,00
27	Foggia	AMBITO DI SAN SEVERO	SAN SEVERO	8	9.619	2,5%	833.080,00
28	Foggia	AMBITO DI TROIA	TROIA	16	5.425	1,4%	469.847,00
29	Foggia	AMBITO DI VICO DEL GARGANO	VICO DEL GARGANO	8	4.770	1,2%	413.119,00
30	Lecce	AMBITO DI CAMPI SALENTINA	CAMPI SALENTINA	8	9.688	2,5%	839.056,00
31	Lecce	AMBITO DI CASARANO	CASARANO	7	7.294	1,9%	631.717,00
32	Lecce	AMBITO DI GAGLIANO DEL CAPO	GAGLIANO DEL CAPO	15	9.373	2,5%	811.774,00
33	Lecce	AMBITO DI GALATINA	GALATINA	6	7.007	1,8%	606.860,00
34	Lecce	AMBITO DI GALLIPOLI	GALLIPOLI	8	7.694	2,0%	666.360,00
35	Lecce	AMBITO DI LECCE	LECCE	10	17.525	4,6%	1.517.801,00
36	Lecce	AMBITO DI MAGLIE	MAGLIE	12	6.160	1,6%	533.504,00
37	Lecce	AMBITO DI MARTANO	MARTANO	10	5.566	1,5%	482.059,00
38	Lecce	AMBITO DI NARDO'	NARDO'	6	9.131	2,4%	790.815,00
39	Lecce	AMBITO DI POGGIARDO	POGGIARDO	15	5.643	1,5%	488.727,00
40	Taranto	AMBITO DI GINOSA	GINOSA	4	5.947	1,6%	515.056,00
41	Taranto	AMBITO DI GROTTAGLIE	GROTTAGLIE	11	8.125	2,1%	703.688,00
42	Taranto	AMBITO DI MANDURIA	MANDURIA	7	8.179	2,1%	708.365,00
43	Taranto	AMBITO DI MARTINA FRANCA	MARTINA FRANCA	2	6.232	1,6%	539.739,00
44	Taranto	AMBITO DI MASSAFRA	MASSAFRA	4	6.426	1,7%	556.541,00
45	Taranto	AMBITO DI TARANTO	TARANTO	1	18.115	4,7%	1.568.899,00

¹ Questa colonna ha la sola finalità di dare indicazioni sulla localizzazione geografica dell'ambito territoriale e non implica necessariamente che il Comune indicato abbia funzioni di capofila

² Fonte: Elaborazione da dati Demo-Istat, 1/1/2013

³ Calcolata con distribuzione delle risorse totali proporzionale alla quota di popolazione over 75 anni residente

PAC Servizi di Cura - Anziani

Sicilia - Riparto risorse PAC per distretto socio-sanitario

ID	Provincia	Distretto socio-sanitario (Denominazione ufficiale)	Distretto socio-sanitario ¹ (Comune sede del Distretto ASP)	N° Comuni	Pop. over 75 anni ² (v.a.)	Pop. over 75 anni (%)	Risorse PAC ³ (€)
TOTALE				390	480.452	100,0%	46.317.466,18
1	Agrigento	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D1	AGRIGENTO	11	13.417	2,8%	1.293.452,00
2	Agrigento	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D2	BIVONA	5	2.804	0,6%	270.317,00
3	Agrigento	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D3	CANICATTI'	8	8.861	1,8%	854.235,00
4	Agrigento	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D4	CASTELTERMINI	3	2.515	0,5%	242.456,00
5	Agrigento	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D5	LICATA	2	5.598	1,2%	539.669,00
6	Agrigento	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D6	RIBERA	7	3.936	0,8%	379.446,00
7	Agrigento	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D7	SCIACCA	6	8.602	1,8%	829.267,00
8	Caltanissetta	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D8	CALTANISSETTA	6	9.521	2,0%	917.862,00
9	Caltanissetta	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D9	GELA	4	9.147	1,9%	881.807,00
10	Caltanissetta	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D10	MUSSOMELI	6	2.914	0,6%	280.921,00
11	Caltanissetta	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D11	S. CATALDO	6	4.142	0,9%	399.305,00
12	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D12	ADRANO	3	5.651	1,2%	544.779,00
13	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D13	CALTAGIRONE	9	8.922	1,9%	860.116,00
14	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D14	ACIREALE	7	10.485	2,2%	1.010.795,00
15	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D15	BRONTE	4	4.074	0,8%	392.750,00
16	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D16	CATANIA	3	34.247	7,1%	3.301.546,00
17	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D17	GIARRE	10	8.651	1,8%	833.990,00
18	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D18	PATERNO'	3	5.777	1,2%	556.926,00
19	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D19	GRAVINA DI CATANIA	13	12.525	2,6%	1.207.459,00
20	Catania	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D20	PALAGONIA	6	5.036	1,0%	485.490,00
21	Enna	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D21	AGIRA	5	3.754	0,8%	361.900,00
22	Enna	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D22	ENNA	6	6.071	1,3%	585.268,18
23	Enna	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D23	NICOSIA	6	4.164	0,9%	401.426,00
24	Enna	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D24	PIAZZA ARMERINA	4	5.000	1,0%	482.020,00
25	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D25	LIPARI	4	1.230	0,3%	118.577,00
26	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D26	MESSINA	14	29.647	6,2%	2.858.088,00
27	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D27	MILAZZO	13	8.152	1,7%	785.885,00
28	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D28	BARCELLONA P. G.	13	7.570	1,6%	729.778,00
29	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D29	MISTRETTA	7	2.358	0,5%	227.320,00
30	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D30	PATTI	14	6.029	1,3%	581.219,00
31	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D31	S. AGATA M.	18	8.710	1,8%	839.678,00
32	Messina	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D32	TAORMINA	24	6.718	1,4%	647.642,00
33	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D33	CEFALU'	9	5.667	1,2%	546.321,00
34	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D34	CARINI	6	5.591	1,2%	538.994,00
35	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D35	PETRALIA SOTTANA	9	4.570	1,0%	440.566,00
36	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D36	MISLIMERI	11	5.484	1,1%	528.679,00
37	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D37	TERMINI IMERESE	10	6.750	1,4%	650.727,00
38	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D38	LERCARA FRIDDI	8	4.340	0,9%	418.393,00
39	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D39	BAGHERIA	5	7.126	1,5%	686.974,00
40	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D40	CORLEONE	7	3.633	0,8%	350.236,00
41	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D41	PARTINICO	9	6.889	1,4%	664.127,00
42	Palermo	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D42	PALERMO	9	64.687	13,5%	6.236.083,00
43	Ragusa	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D43	VITTORIA	3	8.184	1,7%	788.970,00
44	Ragusa	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D44	RAGUSA	5	10.390	2,2%	1.001.637,00
45	Ragusa	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D45	MODICA	4	10.641	2,2%	1.025.834,00
46	Siracusa	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D46	NOTO	5	8.500	1,8%	819.433,00
47	Siracusa	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D47	AUGUSTA	2	4.065	0,8%	391.882,00
48	Siracusa	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D48	SIRACUSA	11	17.172	3,6%	1.655.448,00
49	Siracusa	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D49	LENTINI	3	5.571	1,2%	537.066,00
50	Trapani	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D50	TRAPANI	8	13.884	2,9%	1.338.472,00
51	Trapani	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D51	PANTELLERIA	1	800	0,2%	77.123,00
52	Trapani	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D52	MARSALA	2	9.137	1,9%	880.843,00
53	Trapani	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D53	MAZARA DEL VALLO	4	6.546	1,4%	631.060,00
54	Trapani	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D54	CASTELVETRANO	6	7.102	1,5%	684.661,00
55	Trapani	DISTRETTO SOCIO SANITARIO D55	ALCAMO	3	7.495	1,6%	722.548,00

¹ Questa colonna ha la sola finalità di dare indicazioni sulla localizzazione geografica dell'ambito territoriale e non implica necessariamente che il Comune indicato abbia funzioni di capofila

² Fonte: Elaborazione da dati Demo-Istat, 1/1/2013

³ Calcolata con distribuzione delle risorse totali proporzionale alla quota di popolazione over 75 anni residente